

# *Pityogenes chalcographus*

## Bostico calcografo

### Uno scoltide di abeti e pini

Questo coleottero Scolitide predilige l'abete rosso e più raramente pini, douglasia e abete bianco. E' diffuso in Europa e in Italia nei boschi di abete rosso. Gli adulti di colore bruno-rossastro hanno la base e le coste delle elitre di colore nero e una lunghezza di circa 2 mm. Sono caratterizzati, come tutti gli Scolitidi, dalla forma quasi cilindrica e dal capo incassato nel corsetto. L'insetto attacca piante deperite o abbattute di recente. Nel Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago, come nel Parco della collina di Superga, si sono registrate recentemente molte morie di pini causate dall'attacco di due specie di Scolitidi tra cui il *Pityogenes chalcographus*.

Questa specie penetra nei punti dove la corteccia ha meno spessore, nella parte alta del tronco e dei rami e scava gallerie sottocorticali. In Piemonte presenta solitamente due generazioni annuali. In aprile – maggio gli adulti colonizzano nuove piante dando origine ad una prima generazione che compare in giugno – luglio. Questa attaccherà altre piante dando così origine ad una nuova generazione che originerà nuovi adulti svernanti o che si prolungherà durante l'inverno sotto forma di larve o pupe per terminare lo sviluppo nella primavera successiva. Dalla camera nuziale si sviluppa una rete di gallerie di 1 - 2,5 cm, scavate dalle femmine che qui depongono le uova e che disegnano una caratteristica forma a raggera.

### Un nome non a caso

Dalla camera nuziale s'irradiano 2-6 gallerie materne. Le gallerie larvali sono perpendicolari a quelle materne e intaccano la parte interna della corteccia e lo strato superficiale dell'alburno. Sollevata la corteccia dal tronco rimane come un'impronta delle gallerie, come un calco (da cui *chalcographus*) sull'alburno.



Gallerie subcorticali del bostrico calcografo.

## Segni della presenza

La chioma delle piante colpite da questo scoltide si presenta ingiallita e le piante deperiscono rapidamente, divenendo suscettibili all'attacco di altri scoltidi come *Ips typographus* e *Ips sexdentatus* ed infine muoiono. Osservando attentamente la corteccia si notano i piccoli fori di entrata con la finissima rosura ed in seguito quelli di sfarfallamento. La corteccia, nelle zone colpite, solitamente corrispondenti alla parte più alta del tronco ed ai rami, si solleva e si stacca. Sulle parti colpite sono visibili caratteristiche gallerie a raggiera. Si calcola che 30 sistemi di gallerie per metro quadro di corteccia o fusto siano sufficienti a determinare la morte della pianta



**Pini strobili attaccati dal bostrico calcografo e particolare della corteccia con fori di sfarfallamento.**

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
uova												
larve												
crisalidi												
adulti												

**Periodo di maggior danneggiamento**

## Quando e come intervenire

Il riconoscimento degli alberi infestati ed il loro tempestivo abbattimento e allontanamento sono la più importante ed efficace misura di lotta contro l'attacco degli scoltidi. Una corretta gestione forestale con l'allontanamento delle piante schiantate ed il diradamento delle giovani perticaie, evitando di abbandonare il materiale (anche di piccolo diametro) in bosco, aiuta a prevenire le pullulazioni di questo scoltide. L'impiego di trappole innescate con feromoni sintetici, poste sulle aree colpite e nelle zone circostanti, permette un efficace monitoraggio dell'andamento e della diffusione dello scoltide finalizzato ad attuare tempestivamente gli interventi di lotta. Per la cattura precoce degli adulti in attività primaverile sono sufficienti 3-4 trappole ad ettaro.

Testo: Giuseppe Della Beffa, Marco Rastelli  
Foto: Giuseppe Della Beffa